

DENOMINAZIONE DITTA

Sede legale
Sede stabilimento

Allegato al parere

Premesse (*descrizione ciclo produttivo e tipologia di prelievi e scarichi*)

L'azienda è esercente l'attività di; in particolare presso lo stabilimento localizzato in ... sono svolte le attività di

Le acque approvvigionate da pubblico acquedotto per un volume medio di ... mc/anno, sono utilizzate per l'uso (*domestico e/o industriale*). Il codice servizio acquedotto dell'utenza è

Le acque attinte autonomamente per un volume medio di ... mc/anno, sono utilizzate per l'uso (*domestico e/o industriale*). La concessione è stata rilasciata con provvedimento della ... n. ... del...

Lo scarico di acque reflue domestiche equivale a un volume medio stimato di ... mc/anno (0,080 mc/addetto-giorno * ... addetti * ... giorni/anno).

Acque reflue industriali (*specificare se la situazione descritta rappresenta uno stato di fatto o di progetto*)

Lo scarico delle acque reflue industriali è generato dall'attività di ... per un volume medio di ... mc/anno; lo scarico delle acque avviene in modo *continuo/discontinuo*, attivo per ... giorni/anno, per n. ... ore/giorno con una portata mediamente pari a ... mc/ora e una portata massima pari a ... mc/ora.

Il Gestore del Servizio Idrico Integrato *ritiene/non ritiene* necessario un sistema di misura e registrazione in continuo della portata scaricata. Pertanto la misura dei volumi scaricati sarà assunta pari:

- al valore desumibile dallo strumento installato/da installare;
- al volume di acqua prelevato (dall'acquedotto o da attingimenti privati). In assenza di contatori differenziati per l'uso produttivo, il volume prelevato viene suddiviso tra uso domestico (da servizi igienici, cucine e mense) e reflu industriale sulla base del numero di addetti dichiarato nell'istanza di autorizzazione assumendo una dotazione pro capite di 80 l/ab-giorno;
- altro (precisare).

Il titolare dello scarico, nell'istanza, *dichiara/non dichiara* la presenza presso lo stabilimento di sostanze pericolose.

Il titolare dello scarico, nell'istanza, *non chiede/chiede* le seguenti deroghe per i limiti allo scarico:...;

Le acque reflue industriali sono/non sono sottoposte a trattamento ... (*eventuale descrizione trattamento*), prima dello scarico in rete fognaria.

Tali acque possono essere ispezionate e prelevate tramite pozzetto (denominato ...), individuato nella planimetria allegata al presente atto **[Tavola ... del ... – scala ...]**.

Lo scarico di reflui industriali (codice servizio depurazione _____) è immesso nella pubblica fognatura *nera/mista* di via ..., in corrispondenza del punto di allaccio identificato col codice ... nel sistema informativo del Gestore.

Oppure nel caso non ci siano reflui industriali:

L'attività non genera reflui di natura industriale.

Acque meteoriche (*specificare se la situazione descritta rappresenta uno stato di fatto o di progetto*)

Nel caso l'attività non ricada nelle casistiche del RR4/06:

Le acque di prima pioggia e di lavaggio provengono da superfici scolanti in cui si svolge l'attività di ...

Non sono dunque verificate le condizioni di cui al Reg. Regionale n.4 del 24.03.2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne ...".

Non sussistono dunque acque meteoriche contaminate.

DENOMINAZIONE DITTA

Sede legale
Sede stabilimento

Allegato al parere

Le acque meteoriche non contaminate sono riutilizzate/scaricate sul suolo/in corpo idrico/in tombinatura/in fognatura mista.

Oppure nel caso l'attività ricada nelle casistiche del RR4/06 ma la superficie sia di estensione < 2.000 mq (casistiche di cui alla lettera a) art. 3 comma 1):

Le acque di prima pioggia e di lavaggio provengono da superfici scolanti in cui si svolge l'attività di ..., pertanto l'attività dell'azienda rientra nell'elenco delle attività dalle cui superfici scolanti decadono acque di pioggia e di lavaggio che devono essere soggette a regolamentazione, così come disposto dall'art. 3 del Reg. Regionale n.4 del 24.03.2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne ...".

Tuttavia la superficie impermeabilizzata interessata allo smaltimento delle acque di prima pioggia è pari a ... mq (estensione inferiore a 2.000 mq).

Non sussistono dunque acque meteoriche contaminate.

Le acque meteoriche non contaminate sono riutilizzate/scaricate sul suolo/in corpo idrico/in tombinatura/in fognatura mista.

Oppure nel caso l'attività ricada nelle casistiche del RR4/06 e c'è la separazione della 1^ pioggia (lettera a > 2000 mq o lettere b, c, d):

Le acque di prima pioggia e di lavaggio provengono da superfici scolanti in cui si svolge l'attività di ..., pertanto l'attività dell'azienda rientra nell'elenco delle attività dalle cui superfici scolanti decadono acque di pioggia e di lavaggio che devono essere soggette a regolamentazione, così come disposto dall'art. 3 del Reg. Regionale n.4 del 24.03.2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne ...".

La superficie impermeabilizzata interessata allo smaltimento delle acque di prima pioggia è pari a ... mq.

La ditta è pertanto soggetta alle disposizioni del Reg. Regionale n.4 del 24.03.2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne ...".

Il titolare dello scarico, nell'istanza, chiede/non chiede di essere assoggettato alle disposizioni del Regolamento Regionale (art. 13) (eventuale accoglimento e relative prescrizioni).

Il titolare dello scarico, nell'istanza, chiede/non chiede che le disposizioni del Regolamento Regionale siano applicate solo ad una parte delle superfici scolanti (art. 9 c. 4 lett. b) (eventuale ridefinizione della superficie assoggettata al Regolamento Regionale).

Il sistema di separazione delle acque di prima pioggia è/non è conforme dal punto di vista tecnico al R.R. n.4/2006 (i volumi della vasca di prima pioggia sono/non sono adeguati e lo schema logico di funzionamento del sistema di gestione delle acque di prima pioggia è/non è impostato correttamente).

Il Gestore del Servizio Idrico Integrato ritiene/non ritiene necessario un sistema di misura e registrazione in continuo della portata scaricata. Pertanto la misura dei volumi scaricati sarà assunta pari:

- al valore desumibile dallo strumento installato/da installare;
- al volume stimato dal gestore in base alla piovosità media della zona ove insiste l'insediamento e alla relativa superficie scolante.

Le acque meteoriche contaminate (di prima pioggia) sono/non sono sottoposte a trattamento (eventuale descrizione trattamento), prima dello scarico in rete fognaria.

Le acque di prima pioggia possono essere ispezionate e prelevate tramite pozzetto (denominato ...), individuato nella planimetria allegata al presente atto [Tavola ... del ... – scala ...].

Lo scarico di acque di prima pioggia (codice servizio depurazione _____) è immesso nella pubblica fognatura nera/mista di via ..., in corrispondenza del punto di allaccio identificato col codice ... nel sistema informativo del Gestore.

DENOMINAZIONE DITTA

Sede legale
Sede stabilimento

Allegato al parere

Le acque meteoriche non contaminate sono riutilizzate/scaricate sul suolo/in corpo idrico/in tombinatura/in fognatura mista.

Oppure nel caso l'attività ricada nelle casistiche del RR4/06 e c'è un trattamento in continuo (inquinamento da carburanti, seconde piogge contaminate, acque lavaggio + meteoriche contaminate, casi già esistenti con superfici limitate):

Le acque di prima pioggia e di lavaggio provengono da superfici scolanti in cui si svolge l'attività di ..., pertanto l'attività dell'azienda rientra nell'elenco delle attività dalle cui superfici scolanti decadono acque di pioggia e di lavaggio che devono essere soggette a regolamentazione, così come disposto dall'art. 3 del Reg. Regionale n.4 del 24.03.2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne ...".

La superficie impermeabilizzata interessata allo smaltimento delle acque di prima pioggia è pari a ... mq.

La ditta è pertanto soggetta alle disposizioni del Reg. Regionale n.4 del 24.03.2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne ...".

Il titolare dello scarico, nell'istanza, chiede/non chiede di non essere assoggettato alle disposizioni del Regolamento Regionale (art. 13) (eventuale accoglimento e relative prescrizioni).

Il titolare dello scarico, nell'istanza, chiede/non chiede che le disposizioni del Regolamento Regionale siano applicate solo ad una parte delle superfici scolanti (art. 9 comma 4 lett b) (eventuale ridefinizione della superficie assoggettata al Regolamento Regionale).

Il Gestore del Servizio Idrico Integrato ritiene/non ritiene necessario un sistema di misura e registrazione in continuo della portata scaricata. Pertanto la misura dei volumi scaricati sarà assunta pari:

- al valore desumibile dallo strumento installato/da installare;
- al volume stimato dal gestore in base alla piovosità media della zona ove insiste l'insediamento e alla relativa superficie scolante.

Le acque meteoriche contaminate (di prima e seconda pioggia) sono sottoposte a trattamento in continuo (eventuale descrizione trattamento), prima dello scarico in rete fognaria.

Le acque meteoriche contaminate possono essere ispezionate e prelevate tramite pozzetto (denominato ...), a valle del sistema di trattamento, individuato nella planimetria allegata al presente atto **[Tavola ... del ... – scala ...]**.

Lo scarico di acque di prima pioggia (codice servizio depurazione _____) è immesso nella pubblica fognatura nera/mista di via ..., in corrispondenza del punto di allaccio identificato col codice ... nel sistema informativo del Gestore.

Le acque meteoriche non contaminate sono riutilizzate/scaricate sul suolo/in corpo idrico/in tombinatura/in fognatura mista.

Per tutti i casi (acque reflue industriali e/o meteoriche contaminate):

L'impianto di trattamento delle acque reflue urbane a servizio della rete fognaria è l'impianto di depurazione di ...

Osservazioni/criticità (Descrizione di ciò che viene rilevato in sede di sopralluogo e che dà origine alle prescrizioni di adeguamento:

Lo stato di fatto non corrisponde alla planimetria.

Il posizionamento e/o le caratteristiche del pozzetto di campionamento non risultano adeguati alle finalità dello stesso.

Le acque meteoriche non contaminate sono scaricate in fognatura nera.

Altro (precisare)).

DENOMINAZIONE DITTA

Sede legale
Sede stabilimento

Allegato al parere

Prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura

Limiti allo scarico:

1. Le **acque reflue industriali e le acque meteoriche contaminate** devono assicurare il rispetto dei seguenti limiti allo scarico:

limiti allo scarico previsti dalla Tab. 3 – scarico in pubblica fognatura – dell’Allegato 5 della parte terza del D.Lgs 152/2006 e smi.

eventuali deroghe ai limiti...

Limite di portata:

2. Lo scarico delle **acque reflue industriali** in pubblica fognatura è autorizzato con **il/i seguente/i valore/i** di portata massima:

Q_{\max} scarico = ... mc/giorno (temporaneamente è ammessa l’indicazione solo in mc/ora).

Q_{\max} scarico = ... mc/ora.

Lo scarico delle **acque meteoriche contaminate** in pubblica fognatura è autorizzato con **il/i seguente/i valore/i** di portata massima:

Q_{\max} scarico = ... mc/giorno *(se si scaricano solo le prime piogge il valore è pari al volume della vasca di accumulo. Se si scaricano anche le seconde piogge temporaneamente è ammessa l’indicazione solo in mc/ora).*

Q_{\max} scarico = ... mc/ora.

3. Il titolare dello scarico deve assicurare **semestralmente** i seguenti **autocontrolli**:

Acque	Codice SIRE	Codice punto di allaccio	Codice servizio depurazione	Pozzetto di campionamento	Parametri di controllo <i>(mettere sempre COD - SST - N tot - P tot)</i>
Reflue industriali					
Meteoriche contaminate					

DENOMINAZIONE DITTA

Sede legale
Sede stabilimento

Allegato al parere

--	--	--	--	--	--

Le determinazioni analitiche devono essere effettuate da laboratorio abilitato e riferite di norma per le acque reflue industriali a un campione medio effettuato nell'arco di tre ore¹e per le acque meteoriche contaminate a un campione istantaneo durante un evento meteorico.

I verbali di campionamento e i rapporti di prova - i quali dovranno contenere almeno i dati identificativi del verbale di prelevamento del relativo campione, le date di accettazione e apertura del campione e di inizio e fine delle prove, e per ciascun parametro esaminato: il metodo di prova, l'unità di misura, il valore accertato, l'incertezza estesa e il limite di legge o autorizzato - devono essere trasmessi al Gestore **entro il 28 febbraio** dell'anno successivo a quello di riferimento.

I rapporti di prova devono essere inoltre conservati presso lo stabilimento aziendale e tenuti a disposizione dell'Ente Gestore del Servizio Idrico e degli Enti di Controllo per almeno tre anni.

4. L'Utente che si approvvigiona in tutto o in parte da fonti diverse dalla rete pubblica di acquedotto (p.e. pozzi, derivazioni da corpi d'acqua superficiali, ecc.) è tenuto a trasmettere al Gestore, **entro il 31 marzo** di ciascun anno, copia della denuncia annuale dei volumi prelevati autonomamente inoltrata alla Provincia (D.G.R. n. 7/3235 del 26 gennaio 2001).
5. Nell'ambito degli accertamenti (ispezioni, controlli, prelievi) effettuati dall'Ente Gestore del Servizio Idrico ai fini del controllo degli scarichi, il titolare dello scarico si impegna a:
 - consentire l'accesso ai luoghi dai quali si origina lo scarico,
 - collaborare con gli incaricati dei controlli per fornire le informazioni richieste,
 - presenziare alle operazioni di campionamento e sottoscrivere il verbale di prelievo.
6. Secondo quanto disposto dall'art. 101 comma 5 del D.Lgs 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
7. Ogni pozzetto di prelievo campioni deve essere a perfetta tenuta, mantenuto in buono stato e reso immediatamente individuabile mediante apposizione di targhetta o altro segnale identificativo indelebile. Periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo del pozzetto stesso.
8. Eventuali sistemi di misura e registrazione in continuo della portata, nonché le apparecchiature funzionalmente connesse (es. memorizzatore dei dati, display grafico, ecc.), devono essere mantenuti in perfetta efficienza prevedendone la regolare manutenzione e taratura; le operazioni effettuate sul misuratore dovranno essere annotate sul registro di gestione/manutenzione.

La documentazione comprovante gli interventi effettuati (rapportino di intervento, certificato di taratura, registro gestione/manutenzione, ecc.) deve essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo così come i dati memorizzati.

¹ L'autorità preposta al controllo può effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico qualora lo giustificino particolari esigenze quali quelle derivanti dalle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico, dalle caratteristiche del ciclo tecnologico, dal tipo di scarico (in relazione alle caratteristiche di continuità dello stesso), il tipo di accertamento (routine, emergenza, ecc.)

DENOMINAZIONE DITTA

Sede legale
Sede stabilimento

Allegato al parere

9. Eventuali impianti di trattamento devono essere mantenuti in perfetta efficienza prevedendo la regolare manutenzione e pulizia; deve essere redatto apposito piano di manutenzione, coerente con le istruzioni d'uso fornite dai costruttori, e le corrispondenti operazioni effettuate, date, nominativi e firme del personale coinvolto devono essere riportate su di un registro di gestione/manutenzione. I residui derivanti dal trattamento delle acque dovranno essere smaltiti come rifiuto; i corrispondenti formulari dovranno essere allegati al registro anche nel caso in cui la produzione del rifiuto risulti effettuata dal soggetto che effettua il trasporto.

La documentazione comprovante gli interventi effettuati (copia dei formulari, rapportino di esecuzione lavori, registro gestione/manutenzione impianto, ecc.) deve essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo per almeno tre anni.

10. Eventuali superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di pioggia e di lavaggio; devono essere sempre e comunque adottate tutte le misure e gli accorgimenti atti ad evitare l'inquinamento delle acque meteoriche.

Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco, eventualmente con idonei materiali assorbenti.

11. Tutti i depositi adibiti allo stoccaggio di materie prime liquide e/o rifiuti liquidi e/o oli devono essere mantenuti in condizioni di sicurezza mediante idonei bacini di contenimento; i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con targhe ed etichette secondo le disposizioni della normativa vigente in materia.

Prescrizioni relative all'adeguamento della documentazione e delle strutture dell'insediamento connesse con gli scarichi *(Inserire prescrizioni specifiche per installazione sistemi di misura / adeguamento impianti di separazione / superamento criticità rilevate in sede di sopralluogo)*

12.

- 13. Gli adempimenti di cui ai precedenti punti dovranno essere effettuati entro e non oltre ... giorni dalla notifica della presente Autorizzazione, fornendo comunicazione, documentazione fotografica e planimetria as-built che comprovino l'adempimento degli adeguamenti sopra indicati conformemente al progetto presentato in sede di istanza di AUA.** Tale documentazione dovrà essere trasmessa dall'azienda al SUAP, alla Provincia di Lecco, all'Ufficio d'ambito di Lecco ed al Gestore del Servizio Idrico Integrato Lario Reti Holding.

14. Secondo quanto disposto dall'art. 124, comma 12 del D.lgs 152/2006, per insediamenti, edifici o stabilimenti la cui attività sia trasferita in altro luogo, ovvero per quelli soggetti a diversa destinazione d'uso, ad ampliamento o a ristrutturazione da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente e/o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente, deve essere presentata una nuova istanza, ove lo scarico risulti soggetto ad autorizzazione. Nelle ipotesi in cui lo scarico non abbia caratteristiche qualitative o quantitative diverse, deve essere data comunicazione al SUAP e alla Provincia di Lecco, la quale, verificata la compatibilità dello scarico con il corpo recettore, adotta i provvedimenti che si rendano eventualmente necessari.

DENOMINAZIONE DITTA

Sede legale
Sede stabilimento

Allegato al parere

Prescrizioni relative a disservizi che possono comportare il superamento dei limiti allo scarico

15. Qualunque interruzione parziale o totale del funzionamento degli impianti di trattamento per attività di manutenzione e/o per guasti e disservizi di minor rilievo, tali da non compromettere la qualità dello scarico finale, deve essere prontamente comunicata al Gestore del Servizio Idrico Integrato.

In caso di gravi guasti o disservizi presso l'insediamento, tali da compromettere la qualità dello scarico finale, dovrà esserne data immediata comunicazione, oltre che al Gestore del Servizio Idrico Integrato, anche al SUAP, alla Provincia e all'Ufficio d'ambito, fornendo esaurienti motivazioni al riguardo e precisando la durata presumibile del guasto o disservizio. In tali circostanze, dovrà essere immediatamente sospeso il recapito delle acque da trattare all'impianto e/o allo scarico, interrompendo le attività che determinano la formazione di acque reflue o smaltendo, qualora possibile, tali acque come rifiuto nel rispetto della normativa vigente in materia; potranno essere scaricate in pubblica fognatura le sole eventuali acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'insediamento.

16. Qualora si verificano sversamenti accidentali in fognatura di acque reflue o sostanze che pregiudicano la qualità dello scarico, al fine di limitare i danni all'impianto centralizzato ed alla rete di fognatura, devono essere adottate le misure necessarie a contenere l'inquinamento prodotto e deve essere data comunicazione, oltre che al Gestore del Servizio Idrico Integrato, anche al SUAP, alla Provincia e all'Ufficio d'ambito.

Prescrizioni generali

17. Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio idrico integrato" che pertanto è da considerarsi parte integrante del presente Parere nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.
18. In caso di cessazione dello scarico il titolare deve darne immediata comunicazione scritta al SUAP, alla Provincia, all'Ufficio d'ambito ed al Gestore del Servizio Idrico Integrato.